

Defr 2018-20: rinegoziazione delle relazioni finanziarie intercorrenti tra governo regionale e statale

# Entrate tributarie della Regione Irpef e Iva i nodi da sciogliere

Programmazione condizionata dalla riduzione della spettanza, in barba allo Statuto

PALERMO. -Le entrate tributarie e, più in generale, la finanza della Regione siciliana, rappresentano il cuore dell'azione del governo Musumeci, così come documentato all'interno del Defr 2018-20 (Documento di economia e finanza regionale), approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 77 del 13 febbraio 2018. All'interno del Defr, infatti, ampio spazio viene dedicato al quadro di previsione delle entrate erariali ma soprattutto alle sue criticità legate alla mancata attuazione degli articoli 36 e 37 dello Statuto speciale che stabiliscono l'attribuzione alla Regione Siciliana di tutte le entrate espressione della capacità fiscale che si manifesta nel territorio della medesima.

Il mancato riconoscimento da parte dello Stato delle prerogative dello Statuto hanno reso negli anni parecchio burrascosi i rapporti con Roma. A peggiorare la situazione, poi, i tre accordi sottoscritti dal governo Crocetta nel triennio 2014-17, che hanno riscritto,

in barba allo Statuto, le relazioni finanziarie intercorrenti tra Regione siciliana e governo centrale.

I nodi fondamentali della questione riguardano Irpef e Iva: "Con gli Accordi del 20 giugno 2016 e del 12 luglio 2017 - si legge nel documento -, la Regione ha sottoscritto, unitamente ad una pluralità di clausole che prevedevano la assunzione di obblighi in capo alla stessa sotto il profilo del risanamento del bilancio, la intesa di procedere alla modifica del criterio di riparto del gettito dell'Irpef e dell'Iva, ancorandolo al maturato in luogo di quello del riscosso, e, quindi, alla capacità fiscale del territorio, manifestando, tuttavia, il consenso alla riduzione della spettanza regionale sui due tributi in una percentuale di compartecipazione (anziché l'intero gettito come previsto dall'art. 36 dello Statuto) determinata sulla base di calcoli in ordine alle risultanze contabili necessarie a sopperire al momentaneo bisogno di bilancio. E tanto nell'illusorio

intento di assicurare maggiore certezza e stabilità di risorse alla finanza regionale e di garantire l'afflusso continuativo del gettito dei due più rilevanti cespiti di entrata del bilancio regionale che, nel tempo, hanno registrato notevoli scostamenti fra gli accertamenti e

le previsioni definitive dei capitoli di entrata e di spesa correlati".

Adesso la Regione siciliana aspetta soltanto di capire quale sarà l'interlocutore "nazionale" col quale avviare un dialogo finalizzato alla rinegoziazione degli Accordi sottoscritti e al riconoscimento di ciò che è dovuto alla Sicilia sulla base dei già citati articoli 36 e 37 dello Statuto siciliano.

La Corte Costituzionale, tra l'altro, nella sentenza 241/2012, ha ribadito il principio secondo cui neppure l'emergenza economica consente la violazione dei principi costituzionali, fra i quali rientra anche il "principio di corrispondenza tra autonomia finanziaria ed esercizio delle funzioni", che nei fatti risulta essere stato compromesso dalle manovre finanziarie di questi

anni. "Entro tale cornice - si legge nel Defr - occorre ridefinire in modo non sporadico ma stabile ed organico, quindi coordinato con lo Statuto al fine di darne piena attuazione, l'assetto dei rapporti finanziari con lo Stato".

Intanto però, in questi anni di immobilismo della politica, a pagare le conseguenze dell'emergenza finanziaria della Regione sono stati i cittadini siciliani. In dieci anni, l'Irpef regionale, infatti, è aumentata del 52,6%, passando dai € 250,87 del 2006 a € 382,88 del 2015 (studio [Confprofessioni](#) su dati del ministero Economia e Finanze). Come se non bastasse anche per il 2017 l'addizionale regionale Irpef ha viaggiato ai livelli massimi. I conti in rosso della Regione siciliana, hanno infatti costretto quest'ultima a confermare l'aliquota all'1,73% in vigore già da alcuni anni. Per il 2018 prevista l'aliquota all'1,50%.

**Patrizia Penna**

@Twitter: @PatriziaPenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Pari opportunità per le professioniste ai vertici della PA

LINK: <http://www.anmvioggi.it/rubriche/confprofessioni/66395-pari-opportunita-per-le-professioniste-ai-vertici-della-pa.html>

Pari opportunità per le professioniste ai vertici della PA    Dettagli 19 Marzo 2018 Un protocollo d'intesa per favorire l'incontro tra domanda e offerta di professioniste in posizioni di vertice di società controllate da Pubbliche Amministrazioni ed Enti pubblici. L'ha sottoscritto **Confprofessioni** con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le pari Opportunità). Il protocollo prevede l'utilizzo della Banca dati delle professioniste per le pubbliche amministrazioni, Pro-Rete PA, messa a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questa banca dati punta a dare piena attuazione alla normativa sull'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società controllate dalla Pubblica Amministrazione e dagli Enti pubblici ( Legge 120/2011 e DPR 251/2012 ), incrocia domanda e offerta di professionalità da inserire nelle posizioni di vertice di tali società. "In tal modo - spiega **Confprofessioni**- le professioniste, attraverso l'inserimento del proprio curriculum e di informazioni personali e professionali, avranno la possibilità di mettere skills, competenze ed esperienze a disposizione degli Enti e delle Amministrazioni pubbliche, che avranno così l'opportunità di conoscere ed individuare professionalità femminili da introdurre nelle posizioni di vertice". La Confererazione delle Libere Professioni diffonde al riguardo una scheda contenente sintetiche indicazioni per l'utilizzo (registrazione ed accesso) della Banca dati Pro Rete PA. Nella guida disponibile on line vengono illustrate tutte le funzionalità a disposizione delle Professioniste per registrarsi, inserire e aggiornare le proprie informazioni, controllare il proprio profilo e gli aspetti legati alla "privacy". "Il sostegno all'attuazione di questo progetto - spiega Claudia Alessandrelli Delegata pari opportunità **Confprofessioni**- "è uno degli impegni assunti e portati avanti dal Comitato Pari Opportunità di **Confprofessioni** istituito nel luglio 2017. Ne fanno parte, oltre alla stessa Alessandrelli- Anna Maria Granata, consulente del lavoro; Maria Paglia, dottore commercialista; Susanna Pisano, avvocato; e Dominella Quagliata, psicologa.

# Rete tra professionisti e terzo settore per sviluppo del territorio e lotta alla crisi

**SCANDALE** - È sfociato nella costituzione della sezione provinciale di 'Inarsind', associazione provinciale ingegneri ed architetti liberi professionisti, il convegno sulla libera professione che si è tenuto lo scorso 16 marzo presso la sala convegni di Villa Chiarelli in località Foresta.

L'incontro, moderato da Domenica De Miglio, ha visto l'attenta partecipazione di numerosi ingegneri, architetti, società cooperative e rappresentanti della Confartigianato.

Dopo i saluti istituzionali di Vincenzo De Carlo in rappresentanza dell'ordine degli Ingegneri, del presidente dell'ordine degli Architetti Danilo Arcuri e del presidente di Inarsviluppo Nuccio Renda, si è dato spazio ai relatori: Pino De Lucia della cooperativa Agorà, assente per motivi di salute, ha inviato un contributo per iscritto, Angela Robbe presidente Legacoop Calabria ha relazionato su 'L'apporto del Libero professionista per uno sviluppo integrato del terzo

settore'.

Negli interventi sono state ribadite e affrontate, da punti di vista diversi, la necessità e l'esigenza di superare gli individualismi tipici della categoria e dell'agire insieme per far sì che le professioni tornino ad avere il prestigio che veniva loro riconosciuto fino

a qualche anno fa; chiedendo sia il riconoscimento del valore e della tutela della dignità del lavoro sia pure il "giusto compenso" per le prestazioni svolte.

La via d'uscita non può che passare dal fare rete, dalla cooperazione e dalla collaborazione; anche per questo al tavolo dei relatori e in sala erano presenti le parti del terzo settore e si è stati concordi nel ritenere che l'incontro abbia gettato le basi per una futura proficua collaborazione tra categorie professionali e terzo settore: con la riforma del ter-

zo settore, infatti, il mondo del volontariato e dei professionisti si incontrano e si fondono per dar vita a quella co-progettazione necessaria per lo sviluppo del territorio.

Al termine dell'incontro si è provveduto a costituire la sezione provinciale di 'Inarsind', finora mancante, che ha il compito di difendere e promuovere la libera professione, ruolo che è di fondamentale importanza in un questo lungo periodo di crisi che ha significativamente impoverito gli studi professionali. I 31 aderenti hanno eletto all'unanimità a presidente l'ingegnere Domenica De Miglio, l'architetto Francesco Livadoti come vicepresidente, l'ingegnere Giulio Rogliano tesoriere, l'architetto Antonio Caccavaro segretario e l'ingegnere Rossella Caria consigliere. L'organismo avrà il compito, anche in collaborazione con gli ordini

professionali, di tutelare e promuovere la libera professione di ingegnere ed architetto.



## Fondata durante il convegno la sezione provinciale di Inarsind

settore', Roberto Antonio Federico, delegato di Inarcassa Ingegneri Crotonese ha affrontato 'Il (non) ruolo del libero professionista nel contesto nazionale, regionale e provinciale', Ciccio Galluccio, coordinatore Inarsind e responsabile

Confprofessioni Calabria ha relazionato su 'Esperienza e formazione sindacale e libero professionale' e Michela Diracca presidente nazionale Inarsind su 'Il ruolo di Inarsind nel contesto della libera pro-

